

Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Moresini (Morosini) Zaccaria
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Padova
Incipit	Ch'io habbia mandato a Vostra Signoria Clarissima il Sonetto		
Contenuto	<p>Marcantonio Querini scrive a Zaccaria Moresini (Morosini), [figlio] dell'Illustrissimo signor Luigi [i Morosini sono una della più antiche e potenti famiglie di Venezia], chiedendogli di non dubitare del fatto che gli abbia inviato il sonetto [non identificato] consegnato dal signor Tranquillo [ma non ancora ricevuto dal Morosini stesso. Non si trovano informazioni su questo personaggio]. Dichiarò infatti che Nicolò Basadonna [personaggio cui Querini indirizza diverse lettere; la famiglia Basadonna appartiene al patriziato veneziano e, in particolare, era annoverata fra le cosiddette "case nuove", cioè tra le famiglie che non includono nel loro albero genealogico personaggi che hanno contribuito alla fondazione di Venezia] era presente quando lui ha consegnato il sonetto a messer Giulio, servitore [di Morosini]. Morosini può dunque pensare, afferma Querini, che questi lo abbia smarrito. Dichiarò, infine, che, per soddisfare pienamente Morosini, comporrà lui stesso un sonetto sul medesimo argomento, che, spera, possa essere di suo gradimento. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Informare"].</p>		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 16r.		
Compilatore	Barozzi Elisa		